

Ist. La Marmora dei F.S.C.
via S.G.B.de La Salle 13900 Biella
Sc. paritaria di primo grado

Classe 1° sez. unica

Codice alfanumerico: **B00146**

Titolo del progetto:

Eco-smetici

Storia dei cosmetici sostenibili



Eco-smetici

Storia dei cosmetici sostenibili





- I **cosmetici** sono prodotti di consumo utilizzati per prendersi cura di sé e per proteggere il corpo.
(Il Regolamento (CE) n. 1223/2009 rappresenta un sistema legale che garantisce la sicurezza dei prodotti cosmetici presenti sul mercato dell'Unione Europea)

- Ogni cosmetico deriva dallo studio approfondito dei componenti e dalla ricerca sperimentale che garantiscono la formulazione di un prodotto sicuro ed efficace. Si presentano in diverse forme quali: soluzioni, gel, sospensioni, miscele, emulsioni e spray.

Un po' di storia...

L'arte della cosmesi si è sviluppata nell'antico **Egitto**. Nel papiro di Ebers (1550 a.C.), un trattato di medicina, vengono riportate alcune materie prime e procedure per la formulazione di cosmetici. I sacerdoti erano incaricati di creare cosmetici che venivano usati in tre principali settori: quello religioso, quello sociale e quello delle mummificazioni.





Storyboard That

1. Ragione sociale e sede legale del produttore

2. Quantità di prodotto in peso o in volume

3. La data di scadenza o il PAO (Period After Opening) per i prodotti con data di scadenza superiore ai 30 mesi



4. Precauzioni di impiego per un uso corretto

5. N° di lotto di fabbricazione per la rintracciabilità

6. Paese di origine per i prodotti fabbricati extra UE, Made in...

7. Funzione del cosmetico: pulire, profumare, proteggere, correggere...

8. Elenco degli ingredienti: scritti secondo la denominazione comune degli ingredienti contenuta nel glossario stabilito dall'UE (Decisione UE 2019/701)

Un po' di storia...

La parola cosmetica deriva dalla parola greca "Kosmetikos" che significa consapevolezza di armonia, tranquillità, capacità di riordinare. I **Greci** usavano l'olio come detergente e idratante dopo il bagno, il miele e il latte per rendere morbida e profumata la cute. Le donne usavano il piombo bianco (non conoscendone la pericolosità) per assumere una carnagione pallida e il carbone come eyeliner e ombretto. Il succo di barbabietola era utilizzato come rossetto.



Storyboard That



Storyboard That

BASI EMOLLIENTI: rendono la pelle liscia, omogenea; sono idratanti e oli vegetali

1

EMULSIONANTI: rendono compatibili acqua e oli emollienti

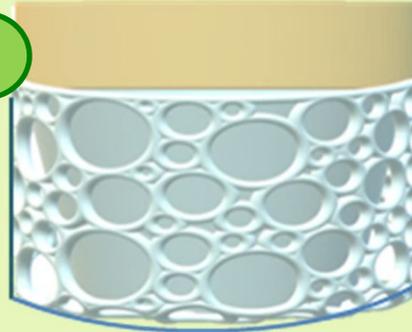
2

PROFUMI E AROMI: rendono piacevole l'uso dei cosmetici. I profumi non vengono usati nei prodotti applicati alle labbra e al cavo orale, sostituiti dagli aromi

3

ADDITIVI: migliorano la qualità, l'aspetto e la sicurezza del prodotto

7



CONSERVANTI: naturali o di sintesi con funzione battericida, presenti nei cosmetici a base acquosa

6

CHELANTI: potenziano l'azione antimicrobica dei conservanti legando gli ioni metallici

4

ANTIOSSIDANTI: inibiscono le reazioni di ossidazione prevenendo l'irrancidimento del cosmetico

5



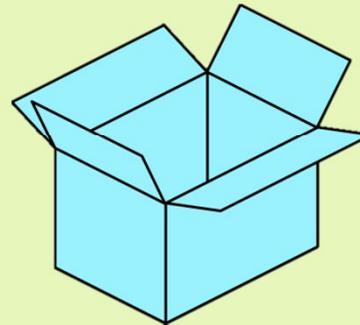
Un po' di storia...

I canoni di bellezza **romana** richiedevano alla donna un incarnato luminoso, roseo e, soprattutto, candido: quest'ultimo era il massimo tratto di distinzione. La cura dell'epidermide fu un'autentica ossessione per le romane dei ceti alti; un antico cosmetico per il viso, conteneva tre ingredienti: lanolina, una sostanza cerosa ottenuta dal grasso della lana, amido per ammorbidire e ossido di stagno per sbiancare.

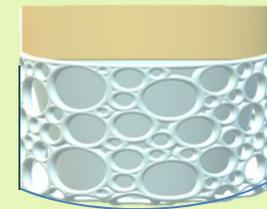




Imballaggio secondario



Packaging



Cosmetico



Un cosmetico **sostenibile** si realizza con il **minor impatto ambientale** possibile in tutta la filiera di produzione, prestando attenzione alle implicazioni etiche e sociali ben consapevoli che di **Terra** ne abbiamo **una sola**.

Un po' di storia...

Durante il **Medioevo**, la morale cristiana impose costumi rigorosi che si riflettevano anche nella cura del corpo. Tutto ciò che riguardava bellezza e vanità veniva considerato diabolico e sacrilego. Tuttavia, la pelle diafana era considerata simbolo di nobiltà, mentre avere la pelle scura significava lavorare all'aperto e quindi essere di bassa classe sociale. Per schiarire la pelle venivano utilizzate paste composte da ossidi di mercurio o argento misti a grassi vegetali o animali. Sulle guance si applicava polvere di zafferano mentre le labbra venivano colorate con radice di noce.

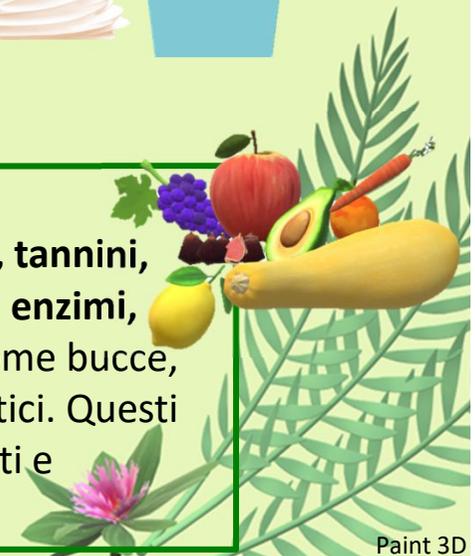


- prodotto con materie prime selezionate e con ingredienti di origine naturale biologica
- privo di sostanze che, finite negli scarichi, inquinano falde, mari e colture agricole
- formulato con ingredienti a km0
- formulato con ingredienti vegani
- concentrato
- testato senza l'impiego di animali
- senza risciacquo

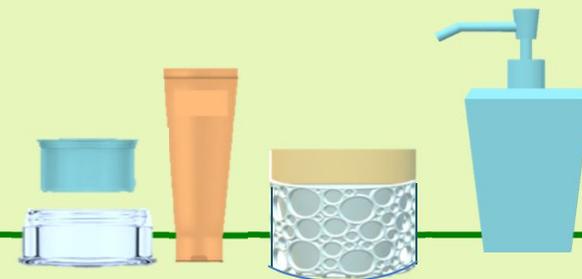


Lo sapevi che...

per rendere più sostenibili i cosmetici si segue la filosofia dell'**upcycling**. **Polifenoli, tannini, flavonoidi, flavanoli, vitamine (A ed E), minerali essenziali, acidi grassi, antociani, enzimi, fitonutrienti, prebiotici e pigmenti**, estratti dagli scarti dell'industria alimentare come bucce, scarti di frutta e verdura, frutta secca sono utilizzati per la formulazione dei cosmetici. Questi principi attivi sono utilizzati nella cosmesi come antiossidanti, lipidizzanti, emollienti e filtri naturali anti-UV.



- disegnato per ridurre l'**impronta ambientale**
- costituito da plastica **riciclata** al 100% o parzialmente
- in materiale sicuro e igienico come il vetro e **riutilizzabile** molte volte con cialde refill
- in ecoricarica ed ecodesign con **riduzione** fino al 70% di plastica
- in bioplastica **rinnovabile** ricavata dalla canna da zucchero



Lo sapevi che...

L'**Impronta Ambientale** è una misura fondata sulla valutazione delle prestazioni ambientali di un prodotto analizzate lungo tutto il ciclo di vita e calcolate con il metodo LCA (*Life Cycle Assessment*) al fine di ridurre l'impatto ambientale. Il metodo LCA permette di identificare e valutare l'impatto ambientale di un prodotto dall'acquisizione delle materie prime, attraverso la produzione, il trasporto e l'uso/consumo, sino a fine vita. Le principali categorie di impatto ambientale riguardano, ad esempio, l'utilizzo di risorse, la salute dell'uomo, i cambiamenti climatici, l'assottigliamento della fascia d'ozono, l'acidificazione.

- costituito da materie prime riciclate come la carta da macero
- è certificato **FSC®** che fornisce la garanzia che il prodotto acquistato è realizzato in carta o legno da fonti responsabili



Le foreste certificate **FSC®** vengono divise in aree: l'area in cui vengono tagliati gli alberi non viene sfruttata nei 30 anni successivi. Gli alberi che vengono piantati in queste foreste sono adatti all'ecosistema del posto.

Lo sapevi che...

Il **Forest Stewardship Council (FSC)** è un'ONG internazionale senza scopo di lucro. Il FSC ha dato vita ad un sistema di certificazione forestale riconosciuto a livello internazionale che ha come scopo la corretta gestione forestale e la tracciabilità dei prodotti derivati.



FSC 100% indica un prodotto che deriva solo da foreste FSC
FSC RICICLATO indica un prodotto che deriva da materiale riciclato
FSC MISTO indica che il legno o la carta del prodotto provengono da materiale certificato FSC, materiale riciclato e/o legno controllato (non meno del 70% di materiali certificati)

R di RIDUZIONE

Il contrasto all'**over-packaging** con la riduzione dell'imballaggio secondario, l'uso di materiali più leggeri, l'ecodesign che riduce fino al 70% di plastica e le etichette dematerializzate sono strategie che riducono la produzione di rifiuti e salvaguardano le foreste

La produzione di prodotti di qualità e multitasking, di **cosmetici concentrati, solidi** e di **cosmetici anidri** riduce il consumo di acqua, risorsa ancora scarsamente disponibile per un quarto della popolazione mondiale. La riduzione di acqua come ingrediente limita anche la dimensione degli imballaggi con meno peso, meno spazio di spedizione e riduzione dell'impronta di carbonio



Un po' di storia...

Nel **Rinascimento** erano in uso ricette per trucchi che miglioravano l'aspetto compromesso dalla malnutrizione e dalla sporcizia che interessava tutte le classi sociali. Per imbiancare i capelli si usava acqua di cenere con zafferano bollito, per ammorbidire la pelle del viso ruvida e arrossata si faceva una miscela con biacca di piombo, olio di viola e lo si applicava sul volto.

R di RICICLO

Gli imballaggi riciclabili, costruiti con prodotti di un solo materiale o con componenti facilmente separabili, favoriscono il processo di riciclo, sia che si tratti di carta, plastica (PET, PE, PP) e alluminio.

Attuale, e ancora soggetta a osservazione, è la diffusione di nuovi prodotti biobased compostabili e generati da fonti rinnovabili il cui fine vita avviene mediante il riciclo organico, come compost.



Un po' di storia...

Nel **Settecento** l'epidermide doveva essere chiara, luminosa e senza la minima traccia di abbronzatura; il risultato era ottenuto con creme ed intrugli a base di biacca, un composto tossico non noto, contenente un'alta percentuale di piombo. Le donne amavano le guance colorate di rosso abbinate al colore delle labbra, spesso rimpicciolite rispetto alla loro forma naturale. Venivano truccati anche gli occhi con ombretti da tutta la gamma dei rosa, fino al violetto. Nell'**Ottocento**, il trucco del viso venne abolito perché associato a prostitute ed attrici: la pelle doveva essere rigorosamente bianca per apparire giovane e sana e veniva protetta dal sole con velette e ombrellini. L'igiene personale diventa importante, vengono valorizzati i bagni e l'idroterapia.



Storyboard That



Storyboard That

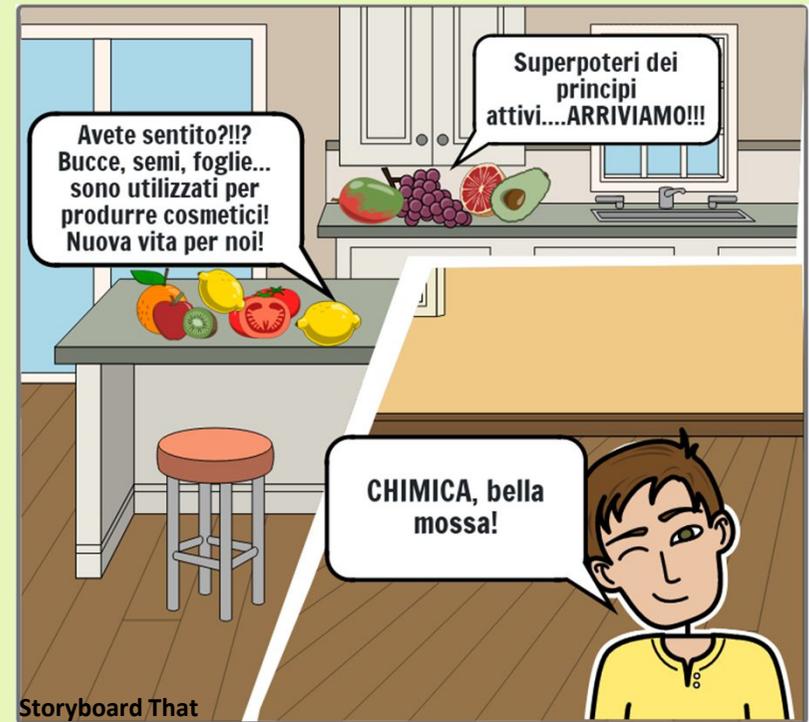
R di RIUTILIZZO

Flaconi riutilizzabili per prodotti a risciacquo, refill sigillati e sicuri dal punto di vista microbiologico portano a un grande risparmio in termini di peso e di consumo di materiali e di costi per le aziende e per gli acquirenti.

L'Up-cycling, il riuso creativo di ingredienti interamente ricavati da sottoprodotti vegetali, ricchi di nutrienti che altrimenti andrebbero sprecati, dà un nuovo valore ai rifiuti trasformandoli in materie prime e riduce l'impatto ambientale della cosmesi.

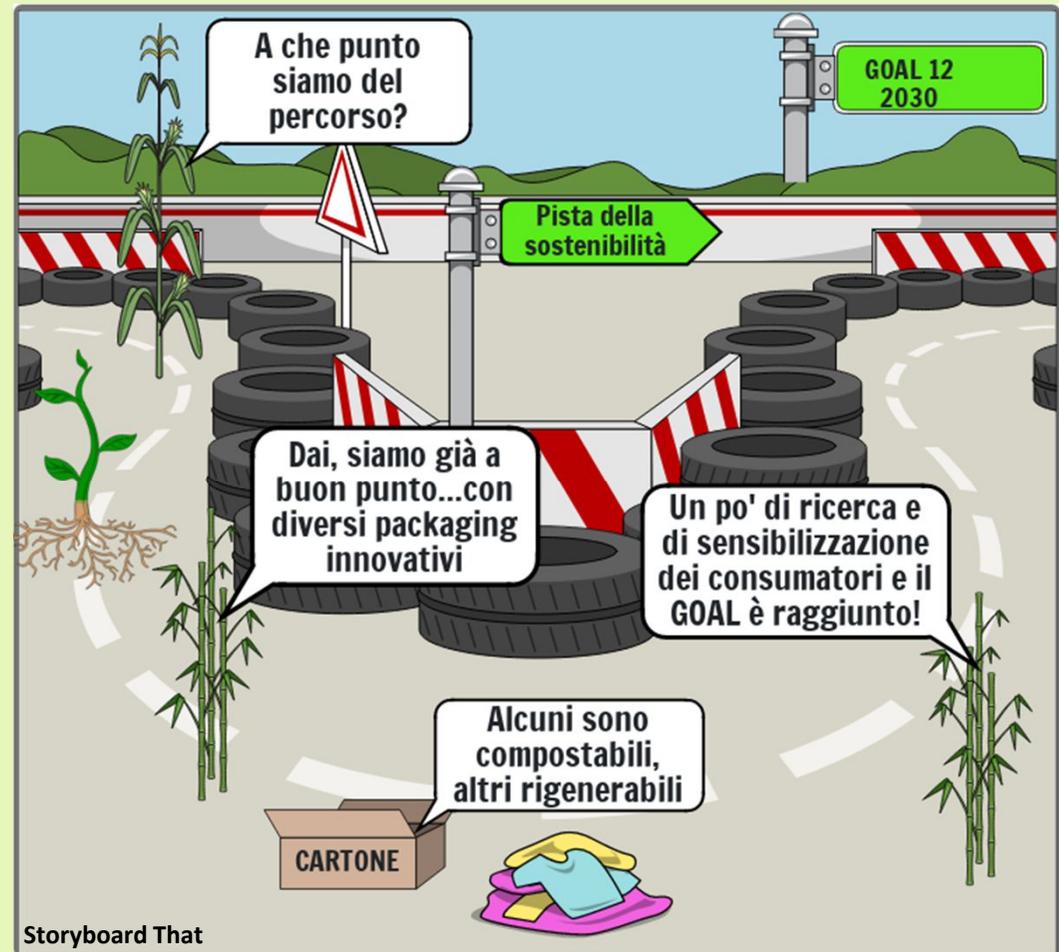
Un po' di storia...

Nel **Novecento** il trucco come lo intendiamo noi nasce in corrispondenza della Prima Guerra Mondiale. Il fondotinta è il primo cosmetico universale nato per il cinema e poi utilizzato da ogni donna; si diffonde l'idea del colorito naturale come segno di salute. Le prime case cosmetiche producono ciprie, ombretti, profumi, saponi e rossetti. Dopo il periodo nazista nascono le vere e proprie industrie cosmetiche, i primi make-up artist, i cosmetici leggeri e la loro vendita porta a porta. Negli anni '90 si torna al minimalismo, in corrispondenza della crisi economica il canone di bellezza è una figura emaciata e magra. Sul mercato si impone il make-up per le pelli scure.



R di RINNOVABILE

La bioplastica derivata dalla canna da zucchero, la cellulosa biodegradabile, la carta e il cartoncino riciclati, il tessuto non tessuto di cotone rigenerato sono materiali derivati da fonti rinnovabili e, per qualità e performance, sono un'ottima alternativa alla plastica. A fine vita, alcuni di questi materiali possono essere rigenerati, altri sono compostabili e, se smaltiti correttamente, possono essere fonte di fibra per l'ambiente.



Un po' di storia...

Nel **21° secolo** il settore della cosmetica assume strategie a favore della ricerca di prodotti che siano naturali e sostenibili per il rispetto della persona e dell'ambiente. Compare il trucco minerale e la formulazione in mousse. Il trucco deve esaltare la bellezza e le caratteristiche di ognuno. I cosmetici devono essere performanti, ma senza danneggiare noi e l'ambiente circostante.



Greenwashing...occhio alla truffa!

Il Greenwashing è una tecnica di marketing che alcune aziende adottano, volontariamente o no, per pubblicizzare le proprie attività come **ecosostenibili** senza che queste lo siano o per mascherare attività addirittura con impatto negativo sull'ambiente.

Come fanno? Con confezioni verdi, con immagini ecologiche ingannevoli e l'uso improprio di immagini della natura sulle etichette, con claim come «100% naturale», «non testato sugli animali», «bio»...



Per evitare il **greenwashing**, si deve:

- verificare che il cosmetico sia biologico e certificato da enti riconosciuti
- leggere l'etichetta e consultare l'**INCI** (nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici) per individuare un cosmetico dal buon profilo green, anche se sprovvisto di certificazione bio
- sapere che dall'11 marzo 2013 una legge europea vieta di condurre esperimenti e di importare ingredienti testati su animali.

